

BASSO VERONESE

Via Alessandro Benedetti, 4 - Legnago | Telefono 0442.20600 Fax 0442.27609
legnago@arena.it

CASALEONE. L'utilitaria dell'uomo finita la sera precedente nel canale è stata scoperta in mattinata da un passante

Sbanda con l'auto nel Menago
Muore un artigiano di 41 anni

I vigili del fuoco hanno estratto il conducente dalla macchina di cui affioravano solo le ruote ma non c'era più nulla da fare

Francesco Scuderi

Sbanda con l'auto, finisce nel fiume Menago e perde la vita. Enrico Alberti, 41 anni, artigiano del mobile, residente in via Capo di Sotto a Casaleone, è deceduto in un tragico incidente nella notte tra giovedì e venerdì. L'uomo viveva solo, per questo nessuno si era accorto del suo mancato rientro. Solo ieri mattina, verso le 7.30, un passante ha notato l'automobile della vittima immersa nel canale in via Porte, lungo la strada provinciale 47 «Del Menago», ed ha immediatamente allertato i soccorritori.

Dall'acqua affioravano soltanto le ruote della macchina e si è sperato che dentro non ci fosse nessuno. Purtroppo non è andata così. Sul posto sono giunti un'ambulanza del Suem, i carabinieri di Sanguinetto e di Gazzo Veronese e i vigili del fuoco di Legnago.

Questi ultimi hanno estratto il corpo di Alberti, rimasto incastrato tra le lamiere dell'utilitaria. Da una prima ricostruzione, al vaglio delle forze dell'ordine, l'uomo stava procedendo a bordo della sua Lancia Y da Cerea in direzione Casaleone. La strada è a senso unico e Alberti aveva appena affrontato una leggera semicirca quando, probabilmente a causa della nebbia che circondava questa zona in aperta campagna, è finito con le ruote sul ciglio stradale. Con l'effetto di perdere completamente il controllo della macchina che è finita nel Menago ribaltandosi: un'uscita di strada autonoma, dunque, che non ha lasciato scampo all'uomo. Via Porte è rimasta chiusa al traffico per oltre tre per permettere al carro attrezzi di recuperare l'auto finita nel fosso e alle pompe di funebri di trasferire la salma del giovane nelle celle mortuarie



Enrico Alberti



I soccorritori mentre recuperano l'auto finita nel Menago DIENNEFOTO

dell'ospedale di Legnago.

La notizia della morte di Alberti si è subito sparsa in paese, dove l'uomo frequentava solitamente il bar «Caleffi - Mezzatappa» che dista poche centinaia di metri dal luogo del drammatico incidente. «L'avevo visto anche ieri sera (giovedì ndr)», racconta Mauro Faccini, marito di Rossella la titolare dell'attività, «era un nostro cliente abituale, sono sconvolto». «Era un bravo ragazzo», prosegue Faccini, «in passato lavorava con il padre Claudio, morto diversi anni fa, come lucidatore di mobili, passava spesso

qui da noi». La provinciale 47 per l'ennesima volta si trasforma così in teatro di uno schianto mortale. L'ultimo grave incidente si era verificato a fine marzo, quando il 52enne Dante Bombarda, residente a Revere (Mantova), aveva perso la vita uscendo di strada in sella al suo scooter. A febbraio, una 22enne di Melara (Rovigo), era piombata invece nel fiume con l'auto ma fortunatamente era stata tratta in salvo da un passante. Nel 2010, la 23enne Chiara Marangoni, residente anche lei a Melara, era deceduta dopo essere finita nel cor-

so d'acqua.

Lo scorso aprile, nei Comuni di Cerea e Casaleone, era stata presentata una petizione per chiedere di mettere in sicurezza la strada priva quasi del tutto di guardrail. Qui spesso, auto e mezzi pesanti, vista la presenza di lunghi rettilinei sfrecciano indisturbati a tutta velocità. «È una vergogna», dichiara Giorgio Bisso, consigliere comunale di Cerea, «passo quasi tutti i giorni con il trattore per queste zone, occorre assolutamente trovare una soluzione per evitare altri drammi».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

LEGNAGO. Il dirigente è deceduto a 52 anni

La città piange
Falchetto, pilastro
della SampietrinaEra volontario in diversi gruppi
Il funerale si terrà questa mattina

È scomparso dopo una breve malattia, a 52 anni, Emanuele Falchetto, vicepresidente dell'U.S. Sampietrina. Benvoluto da tutti, era uno dei più vivaci rappresentanti del volontariato all'interno della comunità di San Pietro dove fin da giovanissimo si era impegnato in diverse attività: in gruppi come quello della sagra, ma anche con gli alpini e in altri sodalizi legati alla parrocchia, tra cui il teatro Dante che aveva sostenuto pure in qualità di contitolare della Artigiana Marmi di Cerea. Una delle sue più grandi passioni era rimasta comunque il calcio. Aveva iniziato da bambino militando poi in Terza categoria nella squadra under 23 del Villa Bartolomea, quindi aveva proseguito nella «sua» frazione dove era diventato anche lo stimato allenatore di tantissimi ragazzi.

Nell'ambito del direttivo della Sampietrina, negli ultimi tempi si era impegnato come coordinatore degli allenatori, in particolare nel settore degli Amatori. «Quando c'era bisogno di una mano»,



Emanuele Falchetto

ricordano gli amici, «non si tirava mai indietro, fosse per l'allestimento della sagra o per l'animazione in parrocchia visto che un'altra sua grande passione, accanto allo sport, erano la musica e le canzoni». In linea con lo spirito generoso che contraddistingueva Falchetto, le offerte raccolte durante i funerali saranno devolute all'associazione «Il Volo» e alla Fondazione ricerca e fibrosi cistica. Il funerale del 52enne, che lascia la moglie Rosanna ed i figli Mattia e Filippo, si svolgerà oggi, alle 10.30, nella chiesa di San Pietro. ● E.P.

BOVOLONE. Domani aprirà la Natività vissuta su un'area di 12mila metri

Visitatori protagonisti
al presepe di San Zuane

Pronti un migliaio di costumi per fare le comparse

Roberto Massagrande

Non c'è un presepe da vedere, ma una esperienza da vivere alla Pieve di San Giovanni Battista, meglio conosciuta come San Zuane, di recente restaurata alla periferia di Bovolone. Si trova in località Campagne, ai confini con i Comuni di Concarnarise e Salizole, paesi che, con le rispettive parrocchie, si sono «gemellati» in questa iniziativa, come avveniva in un lontano passato quando le popolazioni avevano proprio la Pieve come loro prima chiesa. L'inaugurazione è prevista domani, alle 16.30.

Da quando è nato, sei anni fa, il presepe si è ingrandito e rinnovato: ora si sviluppa su 12mila metri quadrati e nella scorsa edizione ha toccato i 10 mila visitatori, compreso il vescovo di Verona, monsignor Giuseppe Zenti. Quest'anno è stata ampliata l'area parcheggio limitrofa, mentre sono stati eliminate le ultime barriere architettoniche e resi più ampi gli spazi coperti. Il presepe vissuto dà la possibilità ai visitatori non solo di entrare come figuranti, indossando i costumi distribuiti in un guardaroba all'entrata - ce ne son un mi-



La capanna di Gesù Bambino del presepe vissuto di San Zuane DIENNEFOTO

gliato di tutte le taglie - ma anche di sostare nella capanna della Natività e nelle varie case e botteghe dove provare in prima persona le antiche attività, come ad esempio impastare il pane, assaggiando prodotti tipici. Non è la sola novità del presepe, che torna anche con un proprio sito web appena messo online, (www.presepevissuto.it) nel quale trovare informazioni utili e rivedere una ricca rassegna storica di foto nella quale molti si potranno riconoscere. Quest'anno, inoltre, per chi visiterà il battistero ottagonale del XII secolo, con affreschi del '500 raffiguranti la vita di San Giovanni Battista, ci sarà la possibilità di assistere

alla proiezione con un videoproiettore di un documentario di 20 minuti che spiega origine e storia della Pieve. Al presepe, dove Gesù Bambino sarà impersonato a turno dai bebè di nove coppie tra cui uno di colore, è abbinata una rassegna corale di oltre 20 gruppi: le esibizioni andranno avanti fino al 22 gennaio. Il curatore della manifestazione, Francesco De Guidi, vanta 50 anni di esperienza nel mondo dei presepi e dal 2012 coordina i 40 volontari del Comitato Pieve San Zuane, all'opera da settembre. Il ricavato delle offerte sarà devoluto all'Abeo per aiutare i bambini affetti da malattie oncologiche e le loro famiglie. ●

Terrazzo

Piccola Betlemme vivente
nel parco con 50 figuranti

Elisabetta Papa

Una piccola Betlemme nel cuore di Terrazzo. È quella che verrà riproposta da questa notte, quando i tremila metri quadrati del parco comunale torneranno ad essere avvolti dalla magia del presepe vivente, promosso dall'omonimo comitato costituito da 30 volontari e presieduto da Emanuele Polo. La rappresentazione, arrivata alla ventunesima edizione, si avvale del sostegno del Comune, del circolo Noi e della Pro loco. Ma soprattutto della partecipazione dei cinquanta figuranti in costume che, tra le 13 capanne allestite su questo speciale percorso, faranno rivivere ancora una volta le emozioni legate alla Natività. Un'atmosfera davvero particolare e suggestiva che ogni anno attira nel piccolo paese della mela oltre duemila visitatori, provenienti in parte anche da province limitrofe. Oltre a tradizioni ormai consolidate, il Natale 2016 porterà con sé parecchie novità. «Come ad esempio», spiega il presidente Polo, «la rievocazione storica della nascita di Gesù, che sarà messa in scena, con tanto di letture e dialoghi, riportati fedelmente, nei pomeriggi di Natale, Santo Stefano e dell'Epifania. Abbiamo poi voluto arricchire il

paesaggio con la riproduzione di un vecchio mulino, perfettamente funzionante, e con l'inserimento di una torre, che richiama il simbolo del paese, ai quali si aggiungono alcune statue meccaniche». Altro pezzo forte del presepe vivente saranno i consueti spuntini a base di cioccolata calda, dolci natalizi, pane, latte, ricotta, «polenta infasola» e vin brulé e birra, che i visitatori potranno gustare durante tutto l'itinerario. L'inaugurazione del presepe vivente è fissata intorno a mezzanotte e mezza, al termine della messa di Natale. Il parroco don Devis Giusti benedirà tutti i figuranti e le capanne. Altre cinque rappresentazioni sono in programma: domani, rispettivamente alle 16 e alle 17, con rievocazione storica; lunedì 26, giorno di Santo Stefano, alle 15 e alle 16 (con rievocazione); il primo gennaio, alle 15; il 6 gennaio, festa dell'Epifania alle 15 e subito dopo con rievocazione ed arrivo dei Re Magi; l'8 gennaio, alle 15. Nella frazione di Begosio, invece, questo Natale trascorrerà senza il tradizionale presepe meccanizzato, che ogni anno attirava nella chiesa parrocchiale dai duemila ai tremila visitatori. «Purtroppo per l'età sempre più avanzata dei nostri volontari e la mancanza di forze nuove», spiega amareggiato il parroco, don Beniamino Boscagin, «quest'anno siamo stati costretti ad accontentarci solo di un piccolo presepe».

Brevi

LEGNAGO
CORSA PODISTICA
MEMORIAL FERRARI
A CANOVE

Lunedì 26 dicembre, nella frazione di Canove, il comitato festeggianti Sant'Agostino organizzerà la ventottesima edizione della podistica a passo libero «Troviaci in amicizia - 10° Memorial Claudio Ferrari». I partecipanti si ritroveranno alle 8, in via Pisa, davanti al campo sportivo. Si potrà scegliere fra tre percorsi, rispettivamente di 7,12 e 19 chilometri. Le iscrizioni per i gruppi vanno presentate entro le 22 di oggi, al 346. 23. 416.31, mentre per i singoli il giorno stesso. E.P.

LEGNAGO
IN DUOMO
VIENE INAUGURATO
IL PRESEPE

Oggi, in Duomo, dopo la messa di mezzanotte, sarà benedetto il presepe, visitabile fino all'8 gennaio dalle 16 alle 19, mentre nei prefestivi e festivi, dalle 9 alle 12.30 e dalle 15 alle 20. E.P.

GAZZO
CONCERTO
NATALIZIO
A MACCACARI

Lunedì 26, alle 18, nella chiesa di Maccacari, concerto natalizio dei cori «Santi Fabiano e Sebastiano» e «La Valle» con gli allievi della scuola di musica «Dire, Fare, Suonare». G.P.

OPPEANO

Paese vestito
a festa
dai bambini
dell'asilo

Addobbi natalizi sugli alberi del paese realizzati con materiali di recupero dai 92 bambini della scuola dell'infanzia «Ai Caduti», aiutati dai loro genitori e dalle loro insegnanti. Decorazioni «fai da te» che sono stati creati dai più piccoli della comunità di Oppeano con bicchieri di plastica, cannuce, nastri colorati, fiocchi, stelle filanti e palline colorate. Grazie a questa iniziativa, legata ad un progetto educativo sul riciclo che da due anni viene portato avanti alla scuola materna del capoluogo, via Roma, via XXVI Aprile, piazza Gilberto Altichieri e il sagrato della chiesa parrocchiale assunto un aspetto diverso dal solito.

I bimbi infatti hanno reso più colorato il centro ed hanno portato i segni della festa anche sulle piante rinsecchite dalla stagione fredda, che così sono diventati tanti alberi di Natale sparsi per la città. Le insegnanti che hanno ideato e seguito questo progetto sono Chiara Carmagnani, Federica Favalli, Alessia Isolan, Sara Isolan, Carla Zambonini e Sabrina Zecchinato. «I nostri bambini hanno reso il Comune più bello e festoso», sottolinea il sindaco Pierluigi Giaretta nel ringraziare la scuola materna, «ricordando a noi adulti un uso più consapevole dei materiali che scartiamo». ● Z.M.